

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 30 agosto

La stampa francese si occupa di ridurre al loro giusto valore le notizie sparse l'altro giorno alla Borsa di Parigi sulla malattia di Napoleone III. In realtà l'imperatore patisce di un incomodo che lo costringe ad astenersi da faticosi esercizi, come dal cavalcare a lungo; ma non vi è alcun sintomo che possa destare seri allarmi, che anzi da più giorni egli va sempre migliorando. Tuttavia l'inquietudine concepita in tale circostanza dal mondo politico e commerciale è una prova luminosa della immensa influenza che si annette ai giorni del Sovrano della Francia, e del cumulo d'interessi sociali e politici che trovano il loro perno nelle sorti della dinastia napoleonica.

Cominciano gli apprezzamenti sui lavori della Commissione intorno il *Senatus-consulto*. Secondo la nostra promessa sottoponiamo quel documento ai nostri lettori:

Ecco il progetto del *Senatus-Consulto* modificato dal Senato:

Art. 1. L'Imperatore e il Corpo Legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

Art. 2. I ministri non dipendono che dall'Imperatore.

Deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza.

Sono responsabili.

Non possono esser messi in istato d'accusa che dal Senato.

Art. 3. I ministri possono esser membri del Senato e del Corpo Legislativo.

Essi hanno ingresso nell'una e nell'altra assemblea, e debbono essere ascoltati tutte le volte che dimandano di parlare.

Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche. La domanda di 5 membri basta perchè il Senato si costituisca in Comitato segreto.

Il Senato stabilisce il suo regolamento interno.

Art. 5. Il Senato può, indicando le modificazioni di cui una legge gli sembra suscettibile, decidere che sia rimandata ad una nuova deliberazione del Corpo Legislativo.

Può in tutti i casi opporsi alla promulgazione di una legge.

La legge, alla promulgazione della quale il Senato si è opposto, non può essere ripresentata al Corpo Legislativo nella stessa sessione.

Art. 6. Il Corpo Legislativo stabilisce il suo regolamento interno.

All'apertura di ogni sessione, nomina il suo presidente, il suo vice-presidente, e i segretari.

Nomina pure i questori.

Art. 7. Ogni membro del Senato e del Corpo Legislativo ha diritto di rivolgere una interpellanza al Governo.

Possono essere adottati ordini del giorno motivati.

Il rinvio agli uffici degli ordini del giorno motivati è di diritto quando è domandato dal Governo.

Gli uffici nominano una Commissione, sul rapporto sommario della quale il Corpo Legislativo si pronunzia.

Art. 8. Nessun emendamento può esser messo in deliberazione, se non sia prima inviato alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge, e comunicato al Governo.

Quando il Governo e la Commissione non si trovano d'accordo, il Consiglio di Stato dà il suo avviso e il Corpo Legislativo giudica.

Art. 9. Il bilancio delle spese è presentato al Corpo Legislativo per capitoli e per articoli.

Il bilancio di ogni ministero è votato per capitoli conformemente alla nomenclatura annessa al presente *Senatus-Consulto*.

Art. 10. Le modificazioni che si recheranno in avvenire alle tariffe delle Dogane e

delle Poste in vista di trattati internazionali non saranno obbligatorie che in forza di legge.

Art. 11. I rapporti regolamentari del Senato e del Corpo Legislativo fra loro e col Governo dell'Imperatore sono stabiliti per decreto imperiale.

I rapporti costituzionali fra i poteri sono regolati con *Senatus-Consulto*.

Art. 12. Sono abrogate ecc. ecc. [(*Patric*)]

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 agosto.

Il nuovo incidente Lobbia è riuscito inaspettato, ed ha aggiunto una fase deplorabilissima a tutta questa storia vergognosa dell'inchiesta per la regia. Non si è ben compreso se fosse veramente paura che invase i signori Lobbia e Caregnato al vedersi adocchiati e seguitati dall'ex-frate Loi, o se si tratti di una nuova macchinetta montata per far credere che veramente si vuole la vita dell'onor. Lobbia! Siccome però il motivo della paura fu da quei due signori sdegnosamente respinta, e siccome è ridicolo, per non dir altro, il sospetto da essi manifestato che il Loi fosse una spia, mandata a scoprire le abitudini del deputato Lobbia per agevolare un secondo attentato, così non rimane che la spiegazione della macchinetta, destinata a tener viva l'agitazione nel pubblico e a confermare i sospetti di assassinio, che molti non vollero accogliere.

Se non che i due perseguitati dal Loi sbagliarono la strada; essi credettero forse in buona fede che il Loi fosse persona sospetta, lo fecero forse arrestare in buona fede, ma non si figurarono mai più che l'affare dovesse finire in tribunale, fosse trattato con quella celerità e serietà, ed avesse quel ridicolo esito che risulta dai verbali del processo. Far arrestare un individuo che si contenta di adocchiare, e che ha l'aria di avere piuttosto che d'incutere paura, è un eccesso ed un abuso, per quanto il deputato Lobbia si riserbasse di giustificarsi poi. Ma più imperdonabile è la

leggerezza con cui si concepiscono sospetti e timori in un uomo come quello, e si fa assegnamento sopra un scandalo pubblico tanto per mantener viva l'agitazione. Certamente i signori Lobbia e Caregnato credevano o che i carabinieri sarebbersi rifiutati, come dovevano, all'arresto, o che l'affare sarebbe finito alla questura, nel qual caso era possibile colorir la cosa o giustificarla contro qualunque versione avesse dato la stampa. Portata la cosa in tribunale, non si ebbe tempo neppure di organizzare l'accusa; il dibattimento diede luogo a stranissime contraddizioni da parte dei due pretesi minacciati, e a spiegazioni laide sì, ma evidenti da parte dell'imputato per provare la sua innocuità. Se è vero che il ridicolo uccide, questo processo deve riuscire mortale per chi l'ha occasionato. Pur troppo esso è riuscito anche scandaloso e ributtante, per la pubblicità che ebbe nell'aula; e assai più per quella che senza reticenze e senza garbo vi diede la stampa. Nè è mancato un insegnamento per coloro che hanno in mano la polizia; perocchè essi dovranno insegnare agli agenti inferiori come sia illecito privare della libertà un uomo senza prove e sulla denuncia del primo venuto. P.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò alle Società di credito, banche di sconto, e alle Banche popolari una Circolare nello scopo di autorizzare quegli Istituti a chiedere ed ottenere che sieno tolte le restrizioni alla loro facoltà di ricevere depositi e risparmi.

Di questa disposizione, che segna un nuovo passo nel cammino della libertà di quegli istituti, ed offre all'operaio un mezzo di depositare i suoi piccoli risparmi, noi ci congratuliamo col sig. ministro, tanto più ch'egli non perde la circostanza di segnalare come i disastri verificatisi nel passato presso alcuni di simili Istituti non provenivano dalla facoltà più o meno ampia di ricevere depositi, ma dalle operazioni aleatorie che dovrebbero eliminarsi.

duello potrebbe assicurarla?

Dott. Non solo lo credo, ne sono certo. — Non vien male senza bene — Bisogna approfittare dell'occasione — la circostanza, a parer mio, non potrebbe essere più favorevole.

Leon. Ebbene, io ne approfitterò.

Dott. E riuscirai. — Io vo da tuo figlio. Vedrò, parlerò... insomma lascia fare a me.

Leon. (accompagnandolo) Buon amico. (Dottore entra a destra)

SCENA II.

Leonardi solo, indi Giuseppe.

Leon. (guardando dietro il Dottore) Povero giovine! Quanto avrà sofferto in questi due giorni! E per chi? Per colei che dovrebbe far scomparire con uno sguardo le nubi che oscurassero la fronte dei suoi cari... per sua madre!... Venite or qui, uomini dalle astratte speculazioni, dalle teorie nebulse, dai principii intangibili, venite

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMMEDIA

IN QUATTRO ATTI

di

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSI

(Continuazione. Vedi i N.º antecedi.)

ATTO QUARTO

Stanza in casa Leonardi come nell'Atto II.

SCENA I.

Leonardi e Dottore.

Leon. (è seduto al tavolo, allorchè entra il Dottore si alza) Lodovico!

Dott. Tuo figlio m'ha fatto chiamare con premura.

Leon. Ne sai tu il motivo?

Dott. Lo prevedo. — Fui presente ieri sera alla scena avvenuta dalla Contessa, ed ho potuto ammirare gli stupendi effetti d'una politica in gonnelle.

Leon. E questi, vedi, si chiamano stratagemmi elettorali! Non bastava, no, colpire me colla più ignobile calunnia, era necessario ancora di macchiare l'onore mio nella mia Amelia. — Un intrigo del marito sarebbe stato dai più ritenuto come prova d'uomo di spirito, bisognava dunque coprire d'infamia l'intera famiglia, bisognava supporre... Oh! è troppo!...

Dott. Sì, è troppo. — Ma è la conseguenza naturale d'una posizione falsa.

Leon. Ma che ha fatto Amelia per autorizzare una così bassa accusa?

Dott. Più di quanto occorresse — mio caro Enrico. Una moglie che vuol partecipare alla vita pubblica e gettarsi fra i partiti politici va a porsi fra il marito e gli estranei. — Se favorisce il marito il mondo sorride beffardo al nuovo nepotismo, ma se dà la preferenza invece all'estraneo, ei grida: allo scandalo (pausa). Ma che ti disse tuo figlio?

Leon. Mio figlio! Che quanto a me, io po-

teva sprezzare le calunnie di nemici politici insinuatori di degradanti sospetti — ma che la vergognosa accusa scagliata contro sua madre era tale da non potersi lavare che col sangue — e ch'egli si assumeva quindi l'incarico di ricacciare in gola ai detrattori l'ebbrobrioso oltraggio.

Dott. Sono queste le parole di Ugo?

Leon. Queste.

Dott. E tu non tentasti di dissuaderlo dal suo proposito?

Leon. Immaginati, ma tutto mi riuscì inutile — ei si era già impegnato, e avrà quindi fatto chiamare acciò tu gli faccia da secondo.

Dott. Comprendo (breve pausa). Ma di', e tua moglie sa nulla di ciò?

Leon. No. — Dopo il fatto di ieri a sera essa non vide alcuno. — Accusa un'indisposizione per non uscire neppure nell'ora del pranzo. Insomma...

Dott. Insomma, invece di indisposta io la credo in via di guarigione.

Leon. E credi tu che l'annuncio di questo

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Società di credito, Banche di sconto, Banche popolari, ecc.

Dal 1866 in appresso, le Società di credito per ottenere dal governo l'approvazione dei loro statuti dovettero assoggettarsi ad alcune restrizioni rispetto alla facoltà di accogliere depositi e risparmi. Tali sono il divieto di ricevere depositi inferiori alle lire duecento e per le Banche popolari quello di riceverli da estranei alla società.

Esaminando la materia, a me è sembrato che le dette due restrizioni non potessero conservarsi più a lungo per le seguenti ragioni:

Primieramente nulla è nel Codice di commercio che ponga fondamento inconcusso a questo concetto. Sino a tanto che sarà in vigore la legge la quale prescrive che il governo debba approvare gli statuti delle società in accomandita per azioni, o anonime, ciò deve puntualmente eseguirsi; ma i divieti e le aggiunte agli statuti proposti vogliono essere tenuti entro i limiti nei quali appaiono manifestamente e necessariamente collegati cogli articoli del codice. Ora di questi articoli niuno accenna a restrizioni nella facoltà di ricevere depositi e risparmi. Ragion vuole, al contrario, che si favorisca al possibile, perchè oltre il principio morale che al risparmio si collega, i piccoli capitali se sparpagliati, sono al tutto inefficaci, rinunti possono compiere maravigliose opere di pubblica utilità.

Parve a taluno che di questo modo potesse farsi concorrenza dannosa ad un'utilissima istituzione qual è quella delle Casse di risparmio. Ma è d'uopo considerare che hanno anch'esse vastissimo campo d'operare. La solidità loro, il modo di amministrazione, quella reverenza e quella fede che giustamente hanno saputo cattivarsi, fanno sì che molti si contentino ben più volentieri del modesto interesse delle Casse di risparmio che d'ogni altro investimento dei loro capitali. Che anzi sarà da studiarci se si possa, come è stabilito in Inghilterra, diffondere il beneficio delle Casse di risparmio collegandole ai piccoli uffici postali nelle terre e nei borghi dove quell'istituto non potrebbe aver sede. Ma dopo ciò resterà pur sempre una clientela non piccola anche per diversi istituti come le Banche popolari o le altre Banche di credito, delle quali ciascuna ha la sua sfera d'azione particolare. Il governo non deve dirigere la corrente dei versamenti, ma lasciare che essa si volga laddove è maggiore la fiducia. Egli non deve perciò imporre limiti di somma o di persona; nè di ciò credo si abbia riscontro in codici di altre nazioni.

Ma qui si citeranno esempi di fallimenti e di calamità sopravvenute con amaro disinganno per coloro che, allettati da soverchia cupidità di guadagno, corsero al bagliore di nuovi istituti che non avevano fondamento di vera sodezza. Egli è anzi probabilmente in conseguenza di fatti di codesto genere, avvenuti con detrimento di molta povera gente, che dall'anno 1866 in appresso s'introdusse appo noi questa più severa giurisprudenza. Si dirà adunque esser provvido il conservarla affine d'impedire che si adeschinino gl'inesperti, e si tradiscano i creduli. Ma a tale generosa aspirazione è facile rispondere che il riparare a questo pericolo sarebbe

impossibile; che quel Governo che ne facesse la prova non potrebbe a lungo mantenerla, che però non bisogna neppure ingenerare negli animi siffatta persuasione. Imperocchè se altri suppone che il Governo sia sempre pronto a tutelarla da ogni pericolo, tralascia quella vigilanza, e depone quella responsabilità, senza delle quali, operosità vera e feconda non può darsi. Inoltre a chi ben guardi, di quei disastri che si ricordano, le cause non erano già nella facoltà di ricevere depositi, ma nell'organismo delle Società fallite, o nelle speculazioni aleatorie a cui si abbandonarono.

Ciò che può farsi, a mio avviso, si è di prescrivere in termini generali sì, ma pur abbastanza determinati, la qualità dell'impiego che di tali depositi si ha da fare. Imperocchè il male non sta nell'accoglierti, donde e come vengano, ma si nell'impiegarli in speculazioni pericolose, o immobilizzarli in operazioni a lunga scadenza, onde, se i depositanti accorrono un giorno a ritirare la somma, riesce impossibile mantenere la promessa della restituzione.

Il Consiglio di Stato, il quale dapprima aveva riaffermato questa giurisprudenza, ed appresso in alcuni suoi pareri speciali aveva mostrato già d'inclinare a maggiore larghezza, accolse volentieri le mie osservazioni ed opinò « potersi togliere la limitazione dei depositi e per quantità e per persona presso gli Istituti di credito, e ciò « mediante la revisione dei loro Statuti, e « dinandone le disposizioni colle condizioni « indispensabili d'impiego che la prudenza e « la natura di siffatti Istituti richiedono. »

Pertanto mi compiacco di render noto che gl'Istituti di credito, i quali per lo passato ottennero mediante Decreto Reale, l'autorizzazione richiesta dall'articolo 156 del Codice di commercio, e l'approvazione del loro Statuto, con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, sia per riguardo alle persone, sia per riguardo alla entità della somma, potranno chiedere ed ottenere che dallo Statuto medesimo siano cancellate queste restrizioni, conservando la facoltà di ricevere depositi e risparmi da qualunque persona e per qualunque somma; a condizione però che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente, e coordinino a detto obbligo le altre disposizioni del loro Statuto.

Firenze 20 agosto 1869.

MARCO MINGHETTI.

Relativamente al secondo attentato Lobbia troviamo nella *G. del popolo* di Firenze le seguenti considerazioni:

I particolari del processo sono di quelli che non si ristampano nei giornali che debbono andare per le mani di tutti.... e di tutte..... Buono per l'onorevole Lobbia che egli ha fatto arrestare un individuo per ogni verso spregievole; e del quale niuno può sentire compassione; in caso diverso, quella sua maniera di fare arrestare la gente in mezzo alla strada, e i carabinieri che te lo scambiano per il procuratore del Re e ne eseguono gli ordini lì per lì, avrebbero potuto dar luogo a delle considerazioni piuttosto gravose.

tu comprendi cosa puoi fare per me.

Dott. E quel che sarà possibile farò — ma l'onore del figlio tuo, della tua famiglia, anzi tutto. A rivederci. (via).

SCENA IV.

Leonardi, indi Amelia.

Leon. Povero padre! (si getta sopra una poltrona, coprendosi colle mani la faccia).

Amel. (triste). Voi m'avete fatto chiamare?

Leon. (alzandosi). Sì, o signora — vi prego, sedete. Da ieri ad oggi avete cangiato totalmente le vostre abitudini. Ieri si può dire che voi viveste al di fuori della vostra famiglia, in mezzo al frastuono delle pubbliche adunanze; oggi ritirata nel vostro appartamento, si direbbe che sfuggite perfino il contatto delle persone che vi avvicinano.

Amel. E me ne chiedereste il motivo?

Leon. Oh no (con ironia, ma senza affettazione, e così per tutta la scena). Voi siete padrona assoluta di condurre la vita che meglio v'aggrada. Il mio onore è troppo bene assicurato nelle vostre mani, perchè io abbia ad eser-

citare un controllo delle vostre azioni.

Amel. Voi desiderereste in me una maggior fiducia, desiderereste ch'io stessa vi tenessi informata delle mie azioni — e voi ne avreste il diritto.

Leon. (con ironia). Diritto! Parmi abbiate un po' cangiate le vostre idee di qualche giorno fa — se vi foste limitata a dire che avrei ragione.... passi, ma diritto... Oh! scusatemi, questa parola suona assai male sulle vostre labbra.

Amel. Lasciamo, signore, l'ironia. Voi mi conoscete abbastanza, perchè questo cangiamento vi possa essere sfuggito.

Leon. Ed io parlandovi sinceramente, vi confesserò che non me n'ero accorto (come sopra). Ma che! bisognerebbe che credessi ben vane le vostre teorie per dubitare che venissero disperse dal più leggero soffio di vento.

Amel. E di nuovo l'ironia. Ma s'io vi dicessi che le vostre parole mi fanno male e male assai, non avreste pietà d'una donna, che può per un momento aver avuto offuscata l'intelli-

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

Amel. Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

Leon. Tu immagini l'affanno che m'angustia,

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

Amel. Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

Leon. Tu immagini l'affanno che m'angustia,

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

Amel. Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

Leon. Tu immagini l'affanno che m'angustia,

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

Amel. Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

vivamente i pretori per procedere contro tutti i rei di duello che sieno per battersi o che si sieno da poco tempo battuti. E sappiamo anche di qualche processo in corso mandato innanzi con zelo febbrile.

BERGAMO. — Alcuni giornali aveano data la notizia che il Corpo municipale di Bergamo si era dimesso in seguito ai traslochi ordinati dal ministro anche fra il personale giudiziario di questa città.

La Lombardia smentisce ufficialmente questa notizia.

VENEZIA, 29. — Leggesi nel *Tempo*: Siamo assicurati che fra pochi giorni la pendenza riguardo la linea di navigazione tra Venezia ed Alessandria, avrà una soluzione soddisfacente pel nostro paese.

Ove si avveri questa notizia, noi ringraziamo il ministero di aver provveduto ad un interesse così vitale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 27: L'apertura della discussione sul senatus-consulto, com'è noto, è fissata a mercoledì 1 settembre.

Gli oratori iscritti, dice la *France*, per prender parte ai dibattimenti, fin'ora sono:

In favore: I signori Quentin Bauchard, Delangle, Larabit, Monier de la Sizeranne, La Guerrounière, Sainte-Beuve, Michel Chevalier, Boinsulliers.

Contro: I signori conte Goulay de la Meurthe e il generale conte de la Rue.

L'art. 1 sarà sostenuto dal sig. Suin e combattuto dal sig. Bonjean.

Sull'art. 2 parlerà in favore Maupas, e Rouland contro. Il visconte di La Guerrounière e il conte di Sartiges si sono fatti inscrivere contro l'art. 5.

SPAGNA. — La *France* dice correr voce che, per conservare l'isola di Cuba, il governo spagnolo penserebbe nientemeno che a deportare in massa la popolazione creola, confiscando tutte le proprietà che essa possiede.

Dal canto suo, l'*International* ha da Madrid che il presidente ha mandato ordini al governatore dell'isola di trattare col generale in capo degli insorti sulla base di una autonomia completa di Cuba, sul far di quella del Canada, e di un'amnistia senza condizioni.

— Leggesi nella *Patrie* circa il viaggio di Prim:

Questo viaggio coincide colle voci che corrono sull'abbandono della lotta sostenuta in Ispagna da Don Carlos. Sembra verisimile che il pretendente, trovandosi nell'impossibilità di restare sul territorio spagnolo, non tarderà a raggiungere la frontiera di Francia, donde sarà probabilmente internato dalle autorità francesi.

INGHILTERRA. — Il *Daily Telegraph* ha per telegramma da Halifax, 25 corrente:

« Molti giornali americani esprimono sorpresa e rammarico per l'annuncio che il principe Arturo non visiterà gli Stati Uniti. Il *New York Herald* dice che il ricevimento che il principe ebbe nel Canada e la stima che hanno gli Americani per la regina Vittoria gli assicurerebbero una cordiale accoglienza. »

RUSSIA. — Leggiamo nel *Messaggiere di Cronstadt*:

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

Amel. Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

Leon. Tu immagini l'affanno che m'angustia,

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

Leon. (con interesse). Ah! voi soffrite!

Amel. Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma....

Leon. Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

(continua)

« Il generale La - Marmora ha visitato Cronstadt il 19 in compagnia del marchese Incontri, segretario della legazione italiana, del colonnello italiano Pozzolini e del conte Cavour, nipote del celebre uomo di Stato. »

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

Solenne distribuzione dei premi.
Ieri alle ore 12 merid. seguì la solenne distribuzione dei premi nella Gran Sala della Ragione egregiamente parata a festa.

La solennità si aprì al suono dell'inno reale, seguito da numerosi e prolungati applausi. In assenza del commend. Gadda, che mostrò il suo dispiacere di non assistere alla funzione, perchè necessitato a partire, ebbe a presiederla il consigliere delegato signor Novaro, ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro. Colla giunta e col Consiglio v' intervennero tutte le autorità scolastiche e civili, varie rappresentanze di istituti cittadini, e in numeroso concorso signore, signori e popolani.

Migliaia di fanciulli d'ambi i sessi stavano ansiosi nell'udire a chi era deferito l'onore del premio in quelle pacifiche gare dell'intelligenza.

Il dott. Bonomo, ispettore scolastico municipale, lesse un breve discorso in cui pose in bella luce l'importanza dell'insegnamento elementare tanto considerato in se stesso, che come scuola preparatoria agli insegnamenti superiori.

Cominciò indi, e seguì non interrotta che da concerti musicali e da battimani ai più distinti, la proclamazione dei premiati nelle varie scuole.

Al suono delle musiche si chiuse la solennità.

Nei abbiamo notato con viva compiacenza come i figli del popolano fossero commisti ai figli delle classi agiate, attestazione sincera del sempre crescente favore di che godono le nostre scuole, ed insieme felice presagio a quella comunanza d'idee e d'interessi, per cui tutti i cittadini si considerano membri ad una famiglia, stretti da un vincolo solidale di operare il bene nella grandezza e il decoro della patria nostra.

Fu una vera festa, e certamente una delle più belle di che deggia allietarsi una città. Era la città stessa che constatava, a così dire, il frutto di lunghe fatiche, di molte forze intente ad una nobile meta, e di molti e generosi sacrificii.

Se tutto quello che ti si presentava dinanzi, ti invitava a festa, il pensiero ricorreva di frequente fiducioso a quelle novelle generazioni, cui è affidato in gran parte il compito di indirizzare il paese, oggi in mille guise spezzate, a quella unità morale, ed a quella fruttuosa operosità, senza cui non può consciamente affermare il proprio diritto di essere retto a libere istituzioni.

Scuola di disegno. — Fummo richiesti perchè ieri non sia seguita la distribuzione dei premi anche nella scuola degli operai. Venimmo a sapere che per domanda dell'illustre Presidente di quella scuola, il marchese Selvatico, questa festa avrà luogo all'epoca dell'Esposizione, lorchè la città potrà convincersi degli ottimi risultati ottenuti in una scuola così utile alle classi industriali.

Società di mutuo soccorso. — L'adunanza dei facchini da noi annunciata per il giorno 22 corr. ebbe invece luogo nella giornata d'ieri. Coll'accorrere numerosi all'invito del Comitato promotore, non solo essi smentirono i maltesi timori di quei sedicenti filantropi, che non credono nell'avvenire del nostro popolo; ma dimostrarono che l'eletto sentire e l'intelligenza, lungi dall'essere retaggio di pochi, riscontransi anche nei più umili strati sociali.

Se continueranno in tal guisa, siamo certi, che la parola d'encoraggio e d'incoraggiamento indirizzata al nascente sodalizio, sarà per portare i suoi frutti; che, più delle elucubrazioni scientifiche e delle ubbie dei socialisti d'ogni età, sono le plebi, che liberate dai vincoli imposti al lavoro da fallaci dottrine, possono e devono in oggi, arbitre di se stesse, scegliere il questo del pauperismo, che tanto allanna la moderna Società.

Sostituire la previdenza alla beneficenza, usare, tutto lo volte che ciò torai possibile, igiene anziché medicina; questo è il farmaco a cui conviene ricorrere. E a ciò si arriva col fecondare quell'inesauribile tesoro di virtù e di sentimenti che in se racchiude ogni artigiano. Sì, lo ripetiamo questa è la sola via che ci si pari dinanzi per porre un argine ai pericoli che ci martellano.

L'operaio non è nulla, e non può esser tutto; ma egli è poco, e deve diventar molto;

ecco il perno intorno a cui s'aggira la questione. E' una frazione a forte denominatore, e questo denominatore è l'ignoranza, che noi dobbiamo combattere e dominare; per poter poi procedere sempre integrando, fino ad avvicinarlo a quell'unità che potrà renderlo uomo e cittadino.

Questo sublime mandato pesa sulle classi colte che devono affrettarsi colle laboriose; e di ciò ben se ne avvide il Grande Napoleone, quando nel sancire il decreto che portava l'ingresso dei soci benefattori ed onorari nelle Società di mutuo soccorso, intravedeva la loro missione: quella cioè di servire da forza centripeta, che tenda ad avvicinare e cementare assieme il lavoro ed il capitale. L'accordo di questi due fattori della produzione, tratti da ben troppe ragioni a muoversi reciproca guerra anzichè unirsi fiduciosi e sereni sul terreno neutro dell'interesse sociale, è della più alta importanza e da esso in gran parte dipendono i futuri destini ed il maggior sviluppo, che s'attende la vita economica del nostro paese.

Nella seduta d'ieri si d'ede lettura ed approvò gran parte dello statuto, che s'informa ci dicono, a seri studi ed a cescienziose ricerche. Attendiamo di averlo fra mano per porgerne un giudizio, che non riescirà discaro ai nostri lettori, essendo lavoro d'un nostro concittadino.

Società di mutuo soccorso degli artigiani negozianti e professionisti in Padova.

CIRCOLARE

Nel giorno 10 del p. v. ottobre sarà commemorata festevolmente, per deliberazione sociale, la fondazione della Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.

Gli intendimenti civili a cui s'ispira questo sodalizio, e l'opportuna occasione di una pubblica mostra di oggetti industriali che avrà luogo contemporaneamente in Padova, affidano che ogni ordine di cittadini e numerose società consorelle concorreranno a dar lustro ed importanza a questa patriottica festa. Eccone frattanto il relativo

Programma

1. Riunione pubblica nel Teatro Garibaldi alle ore 11 antim. Nel teatro sarà commemorata, con apposito discorso, la fondazione della Società. Potranno successivamente prendere la parola, per ragionare sopra gli intendimenti civili del mutuo soccorso, quelle persone che si saranno iscritte nel giorno precedente presso l'ufficio della Società. I rappresentanti venuti da altre città potranno inscrivere i loro nomi sino al momento in cui si aprirà la seduta.

2. Banchetto sociale alle ore 3 pom. nel locale che verrà indicato. Le iscrizioni pel pranzo incominceranno col primo giorno del prossimo settembre e verranno definitivamente chiuse col 25. L'iscrizione avrà luogo tutti i giorni nell'ufficio della Società dal mezzogiorno ad un'ora, e dalle ore 6 alle 8 pom. versando la tassa di lire ital. tre.

3. Alla sera sarà data una rappresentazione drammatica o musicale in uno dei teatri, avvertendo che il prodotto netto della medesima verrà impiegato a coprire le spese eventuali della festa, e se dopo queste vi fosse un qualche avanzo esso andrebbe ad accrescere il fondo della Società.

Dalla resid. della Società a S. Bernardino Padova, 25 agosto 1869.

(Seguono le firme)

Riceviamo e pubblichiamo con piacere la seguente lettera. Non occorre dire quanto sia da noi approvato questo metodo veramente pratico di valersi delle libere nostre istituzioni, anzichè quello degli altisonanti discorsi, dei dichiara, deplorà, fa plauso, confida, spera, invita che si pronunciano più o meno sbarbaramente in mezzo a rachitiche adunanze... e si risolvono sempre in verba verba pretereaque nihil!... Solamente dandoci all'esercizio serio della libertà potremo ridurre la nazione nostra prospera e felice all'interno, e rispettata all'estero. Speriamo che gli Italiani lo comprendano e sfuggano agli artifici delle sette, le quali hanno per programma l'agitazione continua... intanto facciamo le nostre congratulazioni colla Società dei Prostinai per l'ottima scelta che fece del Presidente e degli altri membri del Consiglio, per cui ne avrà certo progressivo incremento e profittevole esistenza.

Onorevole signor Direttore del Giornale di Padova.

Pell'interesse ch'ella dimostra a tutto ciò che riguarda il bene di ogni ceto di cittadini, credo mio dovere di readerie noto, che ieri si è costituita la Società di Mutuo Soccorso dei Prostinai; che il numero dei Soci

ascende ad 89, e che la Presidenza ed il Consiglio furono costituiti nelle seguenti persone:

Prof. dott. Massimiliano Calegari, Presid.
— Antonio Salvato, Vice-prasid. — Rodella Innocente, Amministratore — Scapolo Antonio, Cassiere — Buogo Giovanni, Consigliere — Camin Ant., Cons. — Dell'Andrea Pietro, Cons. — Dalan Alessandro, Cons. — Forcolin Lorenzo, Cons. — Milani Luigi, Cons. — Piva Andrea, Cons. — Piva Antonio, Cons. — Schiavinato Luigi, Cons. — Zelarwich Sebastiano, Cons.

Padova 30 agosto 1869.

Il Segretario
Tasca Pietro.

Sappiamo che il Governo ha tenuto fermo di non suddividere la rata di conguaglio scadente il 30 sett. p. v. per cui la nostra Giunta aveva molto lodevolmente avanzato ripetute istanze. In tale occasione il nostro Comune anzichè incassare dovrà rifondere una somma di qualche rilievo dovendo i beni patrimoniali concorrere nel pagamento delle sovraimposte comunali da cui erano esentati col vecchio sistema. Noi esprimiamo il voto che il Governo s'ingegni di soddisfare alle domande della nostra Giunta, considerando anche che in tale conguaglio entrerebbe quest'anno la sola Provincia di Padova, essendo le altre, per quanto abbiamo potuto rilevare, ancora indietro coi lavori necessari. La somma di duecentomila lire che la Provincia nostra sarebbe chiamata a pagare in una sol rata, anzichè suddivisa, non formerà crediamo grave ostacolo al soddisfacimento dei desideri della Giunta che crediamo non errare qualificandoli identici ai desideri del paese.

Sabato sera la Società del gaz diede per una buona mezz'ora alla nostra città lo spettacolo delle ombre. Inutilmente alle ore otto si tentava illuminare i negozi, che i fanali stessi delle vie accesi dopo qualche minuto rifiutavano la loro azione così benefica per farci vedere le belle nostre concittadine. Ma v'ha di più; in questo secolo d'analfabeti, i fanali fecero le voci del pubblico e con graziosi fischi prolungati, molto assomiglianti a quelli delle locomotive a vapore, rallegrarono l'oscura serata. *Fischiarono noi che a tamburo battente ci siamo posti a scrivere quest'articolo... o fischiarono la Impresa?!*...

Incendio fatale. — Leggasi nella G. di Mantova: Sul mattino del giorno 16 cor. un certo Italo A. contadino possidente di Castel Dario, recavasi in un vicino suo fondo conducendo seco una sua sorellina di 4 anni ed un suo figliuolino di 3. Colà giunto li collocava in una capanna di paglia e si portava in una casa poco lungi per certi suoi affari. Un'ora dopo faceva ritorno alla capanna ove avea lasciati i due bambini, ma quale fu la sua sorpresa e l'angoscia allo scorgere la capanna in fiamme! Vi si gettò risolutamente ma troppo tardi, che i due sventurati fanciulli eran già cadaveri per asfissia.

La causa d'un caso sì lagrimevole si attribuisce agli stessi fanciulli, che forse nel frattempo si trastullavano con zolfanelli.

ULTIME NOTIZIE

La Gaz. ufficiale del 29 ha ricevuto il seguente telegramma:

In seguito a mosse militari ordinate nella provincia di Benevento, con concorso delle truppe colà stanziate, carabinieri e guardie nazionali, un drappello di queste con carabinieri arrestava il famigerato capobanda Pace di Mugnano, con altri tre briganti Giuseppe Ludovico di Cerreto, Giovanni Ragosta di Sparanise, e Nicola Vendutoli di Capriati.

Abbiamo da buona fonte che la scuola di marina verrà fra non molto trasferita alla Spezia. (Op. nazionale)

Particolari informazioni da Firenze ci pongono in grado di confermare la notizia, che il ministero della guerra volendo dare un principio di esecuzione al nuovo ordinamento dell'esercito, da lui ideato, richiamerà in attività tutti i giovani ufficiali che trovansi ora in aspettativa e che sono atti al servizio, per collocarvi quei vecchi ufficiali che a seconda del nuovo ordinamento, avrebbero dovuto far parte dell'armata di riserva.

Così numerose promozioni verrebbero fatte negli ufficiali di tutti i gradi. (Conte Cavour)

La G. Ufficiale reca i dettagli della festa ch'ebbe luogo sabato 28 corrente

alla Spezia per l'inaugurazione delle grandiose opere compiute in quell'arsenale.

A questa solennità che aveva, come giustamente osserva il foglio citato, tutta la importanza di un grande avvenimento nazionale, assistevano quasi tutti i ministri, senatori, deputati, pubblici funzionari ed altri invitati.

Ne daremo quanto prima una descrizione.

Il Movimento reca una lunga lettera di Garibaldi con cui l'illustre generale intende infirmare ciò che risulta dal diario di Persano.

Attesa la ristrettezza dello spazio la riporteremo domani come semplice documento, senza usurpare alla storia il diritto di giudicare imparzialmente sul fatto della nostra rigenerazione politica, e sul merito rispettivo di tutti coloro che vi presero parte.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — La salute dell'imperatore va sempre più migliorando. S. M. passeggiò stamane nel parco di Saint Cloud. Presiedette poi il Consiglio dei ministri.

FIRENZE, 28. — Il presidente del Consiglio, ed i ministri dell'interno, della guerra, della marina e dell'agricoltura ritornano stasera dalla Spezia.

— Elezione politica di Corteleona. — Billia voti 320, Pellegrini voti 121; saravvi ballottaggio.

BASTIA, 28. — Stamane alle ore 11 è arrivata l'imperatrice.

PEST, 28. — La Corte Suprema confermò la messa in accusa del principe Karageorgewich, ammettendo che sia posto in libertà dietro cauzione.

PARIGI, 29. — Il Journal officiel dice che la salute dell'imperatore continua a migliorare e la crisi reumatica di cui soffersse sta per terminare.

AJACCIO, 29. — Stamane è arrivata l'imperatrice.

VIENNA, 29. — Le due delegazioni non avendo potuto mettersi d'accordo sopra i tre punti del bilancio terranno domani una seduta comune per deliberare sopra le divergenze.

PARIGI 30. Lo stato di salute dell'imperatore è sempre più soddisfacente.

BORSA DI FIRENZE

28 agosto

Rendita 57 15 fine settembre 57 47
Oro 20 57
Londra tre mesi 25 83 25 78
Francia tre mesi 103 20 105 —
Obbligazioni regia tabacchi 445 50 444 50
Azioni » » 667 — 666 —
Prestito nazionale 82 15 82 05
Nominali 1920

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Nel giorno 13 del corrente mese, il distinto oculista prof. Stefano dott. Remoglio operava di strabismo il nostro bambino dell'età di anni tre e mezzo.

Il risultato dell'operazione fu felicissimo, e siamo lieti di attestare pubblicamente la nostra piena e viva gratitudine all'illustre operatore, che alla ben nota maestria nell'arte sua unisce le forme più squisite.

Mori 28 agosto 1869.

I coniugi Peratoner.

Nessuna malattia resista alla dolce REVALENTE AROMATICA Du Barry, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, anidrità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni difformità di petto, gola, fiato, voce, bronchiti vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, corvello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Signora Marchesa di Brohan, ecc. Più n. 1. (trattiva della carne, essa fa economizzare la volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 6 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, es in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTE AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

N. 3451

AVVISO

Si rende noto, che Domenico Bisto detto Ava di Agna, in concorso di Antonia Brusco, produsse l'istanza 6 corr. n. 3451 perchè sia sperimentato il patto pregiudiziale.

S'invita pertanto tutti i creditori del sud detto Bisto di presentarsi presso questa Pretura all'Aula Verbale del giorno 16 p. v. settembre ore 9 ant. con avvertenza che gli assenti, in quanto essi non avessero diritto di priorità ovvero di ipoteca, verranno considerati come aderenti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si affiga come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Padova per 3 volte.

Dalla R. Pretura
Consolve 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSA

1 pub. n. 328

N. 265

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale di Padova con deliberazione 8 gennaio 1869 N. 4 dichiarò interdetta per imbecillità Maddalena Bezzan di Dionisio di Castelbaldo a cui questa Pretura nominò in curatore il padre.

Dalla R. Pretura
Montagnana li 16 marzo 1869

p. il Reggente
Reiner

3 p. n. 175

A. Ravenna can.

Provincia di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI MESTRINO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'anno onorario di lire 1234-56 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia, ostetricia, e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge, a questo ufficio, da oggi a tutto il mese di settembre p. v.

Il Comune è posto in piano, esteso in lunghezza miglia 4, ed altrettanto in larghezza, ha buone strade quasi tutte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 2200 abitanti, contera due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune.

Mestrino li 16 agosto 1869.

IL SINDACO

CRISTINA

L'Assessore
Antonio Tirabosco
3 pub. n. 331

Il Segretario
Costa

Wancia a chi porterà al banco del Caffè Vittoria un fazzoletto di tela battista con orlo a traforo e colle iniziali in gotico **A. C.** smarrito nel 27 agosto corr. 2 pub. n. 346

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DE-LE ZANZARE

si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono

nella farmacia di

EUGENIO FRANCESCONI

alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farsi qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (23 pub. n. 293)

PROVINCIA DI BELLUNO

Da **VENDERSI** a patti vantaggiosi la **FARMACIA ZOLDO**

con oltre 6000 abitanti, due medicine condotte, dieci miglia circa distante da altre farmacie.

Per trattare rivolgersi al signor NICOLÒ ZAVATTIERO di Padova, al caffè dell'Angelo con lettera affrancata, ovvero direttamente al proprietario della medesima domiciliato a Dent di Zoldo. 3 pub. n. 327

In vendita alla Libreria Sacchetto

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato

di *Trigonometria Piana e Sferica*

del prof. **G. Santini**

3^a edizione riveduta e corretta

prezzo it. L. 8

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Fleri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 84 pub. n. 39

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 95 p. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizit e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (120 p. n. 30)

**NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C^o FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolata naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr volghe, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascuna boccetta la firma Grimault.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

**FOSFATO DI FERRO
DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE**

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, mmdità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.

Deposito — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 12 p. n. 1

Tip. Sacchetto

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

a Italiano Lire **UNA**